

Mappa del percorso di formazione **D.L. 59** Area: **Sostegno ai processi d'innovazione**

Piano di studi del corsista

Cognome e nome:

E-mail:

Ordine di scuola e sede di servizio.....

Indice dei laboratori

SEZIONE 1: **Flessibilità organizzativa**

[Progettare collegialmente e integrare percorsi personalizzati](#)

[Gestire le variabili dell'organizzazione didattica in modo flessibile...](#)

[Condurre attività educativo-didattiche in forma laboratoriale](#)

[Organizzare l'accoglienza degli alunni nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria](#)

SEZIONE 2: **Piani di Studio Personalizzati e Unità di Apprendimento**

[Storia](#)

[Italiano](#)

[Scienze e tecnologie](#)

[Religione](#)

[Matematica](#)

[Musica](#)

[Educazione motoria](#)

[Arte e immagine](#)

[Geografia](#)

[Utilizzare didattiche speciali e promuovere l'integrazione scolastica](#)

SEZIONE 3: **Portfolio**

[Gestire il Portfolio: strumenti e ruoli](#)

[Misurare la competenza dell'allievo](#)

[Costruire il Portfolio: alcune ipotesi di struttura e contenuti](#)

[Progettare prestazioni di tipo autentico](#)








[Riflettere sulle funzioni e sulle prospettive del Portfolio nella scuola dell'Infanzia e del primo ciclo](#)

SEZIONE 4: **Funzione tutoriale, orientamento, rapporto con le famiglie e con i colleghi**

[Il tutorato degli allievi](#)

[Il rapporto con le famiglie](#)

[Il rapporto con i colleghi](#)








Legenda:  = scuola dell'infanzia;  = scuola primaria;  = secondaria 1° grado;  = infanzia e primaria;
 = primaria e secondaria;  = infanzia, primaria e secondaria;  = realizzato con Flash; **N.P.** = non pubblicato

Avvertenza: le informazioni presenti in questo documento sono **aggiornate al 6 marzo 2005**.

Nota: per la stesura della presente dispensa si è preso lo spunto dal lavoro del collega e-tutor A. Santoni, scaricato dalla Community di PuntoEdu e successivamente riformattato, aggiornato e ampliato.

Mappa del percorso di formazione **Sostegno ai processi d'innovazione**

Piano di studi del corsista

Legenda:  = scuola dell'infanzia;  = scuola primaria;  = secondaria 1° grado;  = infanzia e primaria;  = primaria e secondaria;  = infanzia, primaria e secondaria;  = realizzato con Flash; **N.P.** = non pubblicato






Istruzioni: operare una scelta sui laboratori di vostro interesse cliccando all'interno della casellina posta vicino all'icona dell'ordine di scuola (vedi icone descritte nella legenda).







SEZIONE 1:

Flessibilità Organizzativa

1°Obiettivo:

Progettare collegialmente e integrare percorsi personalizzati




| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi / attività | Crediti |
|--|---|--|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Costruire una matrice di riferimento unificante | <ul style="list-style-type: none"> - acquisire consapevolezza dell'importanza di una progettazione di istituto - conoscere le principali fasi di costruzione di una matrice di istituto - approfondire la conoscenza dei legami esistenti tra UA e progettazione di istituto | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Realizzare un progetto integrato con le attività di classe | <ul style="list-style-type: none"> - Saper progettare itinerari formativi con un grado di flessibilità maggior da gestire in situazione; - Articolare una progettazione di istituto in UA esplicitando le connessioni tra curricolo di classe e curricolo opzionale/facoltativo; - Garantire un approccio personalizzato all'itinerario di apprendimento; - Individuare forme di certificazione di percorsi differenziati | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Class Portfolio: un'ipotesi di integrazione progettuale | <ul style="list-style-type: none"> - coordinare un percorso di progettazione efficace delle attività della classe - pianificare la successione dei momenti lavorativi, delle modalità e dei contenuti; -condividere percorsi e metodi confrontabili e socializzabili; - documentare l'azione dei docenti che interagiscono con gli alunni per reimpostare i propri processi di insegnamento. | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Una matrice di riferimento come costruzione di significati | <ul style="list-style-type: none"> - Ripensare i propri saperi di scuola; - Individuare concetti chiavi ed organizzatori dell'attività didattica; - Costruire percorsi formativi a partire da una matrice che pone in evidenza le modalità proprie di elaborazione culturale. | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Una matrice di riferimento per tematiche | <ul style="list-style-type: none"> - approfondire la tematica della matrice progettuale; - comprendere il ruolo di orientamento e di dominio delle logiche sottese ai processi di programmazione e di realizzazione dell'attività didattica favorito dalla matrice progettuale; - familiarizzare con questo specifico strumento di progettazione; - produrre una riflessione sull'esperienza di costruzione di una determinata tipologia di matrice a cui ricondurre percorsi di apprendimento plurimi e differenziati; - elaborare un protocollo di rilettura dell'esperienza proposta dallo studio di caso per analizzarne vantaggi, problemi e guadagni e elementi di trasferibilità nel proprio contesto operativo. | 6 |









| | | | |
|--|--|--|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Una matrice di riferimento per concetti e processi | <ul style="list-style-type: none"> - Ripensare i propri saperi di scuola - Individuare concetti chiavi ed organizzatori dell'attività didattica - Costruire percorsi formativi a partire da una matrice per processi | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Partecipare a partenariati di sviluppo dell'O F sul territorio | <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di capacità di gestione e di valutazione di attività svolte in partenariato. - Sviluppo della capacità monitorare il lavoro svolto in team. - Sviluppo di capacità organizzative e progettuali | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Ciclicità e individuazione dell'apprendimento unitario | <ul style="list-style-type: none"> - Connotare l'apprendimento unitario; - Riflettere sulle procedure di progettazione di un'UA; - Approfondire la conoscenza delle Indicazioni nazionali per meglio contestualizzarle | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Ciclicità e mappa di progettazione UA | <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere alcune variabili presenti nel processo di costruzione di UA; - Evidenziare i legami esistenti tra le aree del sapere; - Porre in luce, in termini operativi, gli ambiti di condivisione all'interno del team docente/equipe pedagogica; - Scegliere una procedura operativa a partire dall'analisi di variabili di contesto | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Progettare un percorso di apprendimento a partire dalla rilevazione di una dissonanza cognitiva | <ul style="list-style-type: none"> - fornire strumenti per condurre una conversazione clinica; - proporre modalità per rilevare una dissonanza cognitiva. - utilizzare strategie appropriate quali il "Circle time", l'uso di rappresentazioni grafiche e di schemi per la rielaborazione della conoscenza | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | Le parole della progettazione in rete: costruzione di un glossario on line | <ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di uno strumento di partecipazione e condivisione (ogni corsista-partner del progetto può proporre vocaboli da inserire nonché modifiche e aggiustamenti delle definizioni esistenti); - Sviluppo della capacità di lavoro in team, di comunicazione sintetica, di documentazione e valorizzazione delle esperienze; - Costruzione di uno strumento in supporto all'esplicitazione e alla condivisione delle scelte organizzative rispondenti al modello proposto dalla riforma. | 4 |




2°Obiettivo:

Gestire le variabili dell'organizzazione didattica in modo flessibile, in funzione degli obiettivi e delle attività previste dal POF

| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi / attività | Crediti |
|---|--|--|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Una ristrutturazione di spazi e tempi per una personalizzazione dei percorsi | <ul style="list-style-type: none"> - Individuare concetti chiave ed organizzatori dell'attività didattica - Riconsiderare gli spazi e i tempi per sostenere il processo di crescita in responsabilità | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Organizzare il laboratorio di compito | Tematica affrontata: Il rapporto fra la progettazione educativa e didattica e l'organizzazione dei Laboratori di Compito | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Contratto pedagogico: un patto di alleanza tra insegnanti, studenti e oggetto dello studio comune | <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre un ambiente favorevole ai processi di formazione; - Tenere alta la motivazione ad apprendere; - Rispettare ruoli e diversità personali e culturali; - Facilitare la comunicazioni; - Favorire l'interazione sociale nel gruppo classe, nella scuola, in rete | 6 |









| | | | |
|---|---|--|----------|
|  <input type="checkbox"/> | UA e cooperative learning: mappa di sintesi sulla classificazione dei viventi | <ul style="list-style-type: none"> - Progettare un'unità didattica di apprendimento basata sul cooperative learning; - Fornire strumenti (scheda di pianificazione) per progettare attività di C.L. per le classi della scuola primaria; - Fornire strumenti per applicare il metodo, nonché per riflettere sui principi su cui si basa | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | UA e cooperative learning: la risoluzione dei problemi | <p>Come sopra</p> | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | UA e cooperative learning: individuare le informazioni essenziali in un testo utilizzando le 5W | <p>Come sopra</p> | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Quota facoltativa opzionale: come organizzarla | <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli elementi della normativa relativi all'organizzazione della quota facoltativa opzionale dell'orario annuale; - Capire che il valore della flessibilità organizzativa sta nel permettere la realizzazione del progetto educativo e didattico; - Definire alcuni criteri generali per un'organizzazione della quota facoltativa opzionale funzionale alla crescita e alla valorizzazione della persona dell'allievo | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | L'analisi del gruppo classe e l'individualizzazione dell'insegnamento | <p>Presenteremo la descrizione di un gruppo classe di prima media che evidenzia un livello alto di complessità. Verranno indicati i protocolli per analizzare i bisogni formativi e progettare un percorso individualizzato di apprendimento e di integrazione gruppale. Le letture consigliate costituiranno un indispensabile strumento di documentazione per ogni protocollo che dovrà essere adottato, discusso, adattato e condiviso dal consiglio di classe con la guida e la supervisione - se necessario - di uno o più esperti.</p> | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Costruire un orario di scuola a partire da un monte orario annuale | <ul style="list-style-type: none"> - Cogliere l'uso funzionale di un monte orario annuale a partire da una progettazione unica di laboratori opzionali; - Riflettere sui criteri di formazione delle classi per consentire ad ognuna livelli omogenei di partenza; - Saper gestire in modo flessibile l'orario in base ai bisogni dei singoli alunni. | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Costruire il metodo di studio: rappresentazioni della conoscenza e metacognizione (I parte: conoscere gli strumenti) | <ul style="list-style-type: none"> - Saper costruire una mappa concettuale; - Saper costruire un frame cognitivo; - Saper costruire uno script; - Cogliere e saper valorizzare la funzione metacognitiva di questi strumenti. | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Costruire il metodo di studio: rappresentazione della conoscenza e metacognizione (II parte: la sperimentazione in classe) | <p>Attraverso la sperimentazione in classe di modalità di rappresentazione della conoscenza quali frame, script e mappe concettuali si intendono sviluppare articolate competenze professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - saper progettare ambienti di apprendimenti complessi, facendo interagire diversi approcci didattici (cooperative learning, metacognizione, uso dell'ICT); - saper riflettere sul proprio agire professionale e comunicarlo ad altri; - ripensare alla propria didattica in chiave costruttivista. | 6 |




| | | | |
|---|--|--|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Definire il monte orario da assegnare alle discipline e alle educazioni nella scuola primaria | <ul style="list-style-type: none"> - Consolidare una gestione annuale degli orari; - Riflettere sui legami esistenti tra discipline ed educazioni; - Acquisire la consapevolezza sulle scelte professionali | 4 |
|---|--|--|----------|



3°Obiettivo:

Condurre attività educativo-didattiche in forma laboratoriale





| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi / attività | Crediti |
|---|---|--|----------|
|  <input type="checkbox"/> | L'organizzazione delle attività facoltative e opzionali | Conoscere i riferimenti normativi legati all'organizzazione delle attività facoltative e opzionali; - Ipotizzare forme di organizzazione alternativa e di offerta formativa da presentare alle famiglie. | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Senza zaino. Il computer in aula: un insegnante in più. Per un'autentica didattica laboratoriale | Tematica affrontata: Inserimento del computer in aula al fine di incentivare la scuola ad impiegare questo strumento, nel senso di un pieno utilizzo da parte degli insegnanti e degli alunni; Promozione di una didattica laboratoriale che tenga conto della multimedialità; Promozione di competenze informatiche, diminuzione del carico di lavoro per gli insegnanti; Promozione negli allievi di autonomia, partecipazione, responsabilità. Porre rimedio allo squilibrio tra investimenti in macchinari e formazione per i docenti e scarso impiego di hardware e software nella quotidiana attività didattica | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Il laboratorio della riforma | Prendere consapevolezza di come sia possibile creare sinergie con le organizzazioni del territorio. Prendere consapevolezza di come una modalità didattica come quella del laboratorio possa diventare anche una strategia organizzativa per rispondere alla domanda di tempi scuola diversi delle famiglie e sperimentare le attività opzionali | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | La scuola come laboratorio | Cogliere come il laboratorio/progetto possa essere l'identità di un istituto e come si sviluppa a livello territoriale e di scuola. - Conoscere come l'istituto ha coniugato i principi della riforma con il POF, con la progettualità, con il territorio. - Ricavare spunti di riflessione in ordine all'identità dell'istituto, alla sua modalità organizzativa e didattica | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Carta ricarta | Gli obiettivi sono principalmente quelli di far comprendere ai bambini il concetto di ciclo e riciclo, il significato del recupero di un materiale prezioso come la carta, di far conoscere le tecniche per riciclare la carta e riprodurla a scuola, documentare, in itinere, il lavoro svolto. Lo scopo a lungo termine è l'educazione al rispetto ambientale e alla diminuzione dello spreco | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Come organizzare un semplice laboratorio scientifico | Porre gli alunni in condizione di: apprendere con piacere le scienze; conoscere le caratteristiche e gli usi delle principali attrezzature di un laboratorio scientifico; conoscere le proprietà delle più note sostanze chimiche | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Un documento orientativo per un ragazzo, cittadino europeo | <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare strumenti concettuali e pratici per sperimentare attività laboratoriali per lo studio della geografia e della convivenza civile - Esercitare nel gruppo-classe le modalità di rispetto di sé, degli altri, delle norme richieste ad un cittadino | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | I colori e le forme del paesaggio | <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli alunni mettono a confronto esperienze, foto di paesaggi naturali ed urbani, abiti, oggetti, elementi architettonici; operano confronti costruttivi fra realtà diverse per cogliere somiglianze e differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo 2. Attraverso l'analisi del colore, si rendono conto della stretta connessione e dell'interdipendenza che esiste tra l'ambiente e l'azione | 4 |


| | | | |
|---|--|---|----------|
| | | dell'uomo 3. Sviluppano atteggiamenti indagatori e di curiosità per evitare pregiudizi e superare stereotipi nei confronti di realtà diverse. | |
|  <input type="checkbox"/> | Scrittura creativa a classi aperte | 1. Progettare un percorso di scrittura creativa da svolgersi con pratiche laboratoriali per porre gli alunni nella condizione di prendere coscienza di ciò che si può fare con il sistema lingua, di scrivere per conoscersi, per crescere e per comunicare agli altri 2. Applicare la flessibilità organizzativa a classi aperte, sul tema della scrittura creativa utilizzando testi d'autore come modelli. 3. Fornire indicazioni operative per progettare U.A per le classi prime della scuola secondaria di 1° grado | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Progettare un laboratorio | Riconoscere i caratteri pedagogici e le condizioni organizzative e didattiche per realizzare un'esperienza laboratoriale; progettare un laboratorio | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Tutti a tavola. La mensa come laboratorio | Questo laboratorio è mirato all'arricchimento lessicale, all'uso delle formule di cortesia per chiedere e ringraziare, allo scambio verbale e di reciproche attenzioni. L'attività descrive un'esperienza fatta con bambini della seconda classe ed ha come tema principale le posate | 4 |



4° Obiettivo:

Organizzare l'accoglienza degli alunni nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi / attività | Crediti |
|---|--|--|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Un'esperienza di anticipo nella scuola dell'infanzia di Caselle | Saper gestire in modo rispondente ai bisogni delle bambine piccole l'organizzazione degli spazi e dei tempi, delle proposte e dei giochi; - Riuscire a rispondere con la presenza costante ai bisogni affettivi e relazionali; - Armonizzare le risposte con le esigenze degli altri bambini | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Batti 5....Pro-seguire il cammino - Progetto continuità: anticipo scolastico scuola dell'infanzia / scuola primaria | - Favorire la collaborazione e il lavoro di gruppo al fine di utilizzare al massimo le conoscenze e la abilità di ciascuno; - Apprendere attraverso il confronto; - Interagire in contesti e situazioni diverse; - Riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni; - Rafforzare la fiducia in sé e negli altri; - Sperimentare e sviluppare le capacità percettive, visive, manipolative ed motorie rivolte a tutti i linguaggi; | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Un'esperienza di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia (scuola Garbini Colomiatti) | - facilitare la nascita e lo sviluppo dell'identità di ogni bambino attraverso un'intensa relazione di cura, ascolto, accoglienza e valorizzazione; lo stesso intento, dall'insegnante è perseguito con la promozione dell'autonomia e con il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze; - saper progettare un'attività didattica attenta, promotrice di esplorazione e una relazione di cura e rassicurazione aprendo contemporaneamente lo sguardo all'arricchimento di una varietà di competenze; - rispondere ai bisogni di benessere, autonomia, relazione ed apprendimento dei bambini, dando la priorità a criteri di differenziazione e ricchezza dell'offerta formativa | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Un'esperienza di anticipo nella scuola dell'infanzia (scuola di Sommacampagna) | - approfondire i rapporti affettivi con i compagni e l'insegnante per favorire l'inserimento; - favorire l'accoglienza e l'inserimento dei bambini nell'ambiente scolastico; - facilitare la conoscenza della propria sezione come luogo nel quale trovare "spazi personali di sicurezza"; - usare gli spazi scolastici, predisposti per i gruppo di "superpiccoli", per attuare semplici giochi finalizzati alla conoscenza fra alunni e alla conoscenza delle regole fondamentali per star bene insieme a scuola; - costruire l'appartenenza al gruppo | 6 |
























| | | | |
|---|---|---|----------|
|  | Progettare e costruire uno strumento di osservazione i bambini più piccoli | Approfondire la conoscenza dei bambini più piccoli, analizzarne i bisogni educativi, porre in evidenza le caratteristiche di sviluppo e le competenze di ognuno | 2 |
|---|---|---|----------|







SEZIONE 2:

Piani di Studio Personalizzati e Unità di Apprendimento

Storia







| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|---|---|--------------------------|---|---|
| 1 - Riconoscere i saperi essenziali delle discipline |  | <input type="checkbox"/> | Il posto dove vivo | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La costruzione del sapere cronologico | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Costruzione di una unità di apprendimento: l'Europa alla conquista del Mondo | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Fare storia in biblioteca: costruire un quadro di civiltà con i libri divulgativi | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Analizzare la struttura del sapere storico nelle sue conseguenze per la didattica | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Costruzione del sapere storico attraverso gli ipertesti N.P. | 2 |
| 2 - Praticare la didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari |  | <input type="checkbox"/> | L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Laboratorio su fonti testuali: la vita rurale nell'Alto medioevo | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La strega e l'emarginazione della donna nella modernità: un laboratorio di storia locale | 6 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La storia della cioccolata | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La didattica dei luoghi: una visita a... | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il cinema come fonte: cultura e rappresentazione della guerra | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Fare storia in biblioteca: costruire un quadro di civiltà con i libri divulgativi N.P. | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Capitani di ventura: la guerra in Italia nel '500 N.P. | 3 |
| 3 - Individuare dispositivi transdisciplinari e categorie di riferimento |  | <input type="checkbox"/> | Analizzare la struttura del sapere storico nelle sue conseguenze per la didattica | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La strega e l'emarginazione della donna nella modernità: un laboratorio di storia locale | 6 |
| 4 - Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline |  | <input type="checkbox"/> | Il cinema come fonte: cultura e rappresentazione della guerra | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La strega e l'emarginazione della donna nella modernità: un laboratorio di storia locale | 6 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La didattica dei luoghi: una visita a ... | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo | 4 |

| | | | | |
|--|---|--------------------------|---|---|
| |  | <input type="checkbox"/> | Educazione alla cittadinanza. C'è qualcosa di nuovo sotto il sole | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Una visita al Museo degli stermini | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | I diritti dell'infanzia | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Le nuove schiavitù della globalizzazione N.P. | 6 |



























Italiano

| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|---|---|--------------------------|---|---|
| 1 - Riconoscere i saperi essenziali delle discipline |  | <input type="checkbox"/> | L'Unità di apprendimento dallaa alla...z | 5 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Dal sé all'altro. Gestire livelli di diversità tramite la mediazione linguistica | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Un'ora autobiografica: lo scaldastorie | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La messaggeria | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Laboratorio sui linguaggi non verbali | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Scrittura e lettura spontanee dell'alunno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | L'autobiografia (narrare, descrivere, rappresentare) | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Dal dibattito in classe al dibattito in aula giudiziaria | 3 |
| 2 - Praticare la didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari |  | <input type="checkbox"/> | Dal sé all'altro. Gestire livelli di diversità tramite la mediazione linguistica | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | PSP – i laboratori con applicazioni Larsa | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Progettare modelli di gestione del conflitto N.P. | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Stili di apprendimento e piani di studio personalizzati | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La messaggeria | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Laboratorio sui linguaggi non verbali | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | L'autobiografia (narrare, descrivere, rappresentare) | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Un'ora autobiografica: lo scaldastorie | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La strega e l'emarginazione della donna nella modernità: un laboratorio di storia locale | 6 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Dal dibattito in classe al dibattito in aula giudiziaria | 3 |
| 3 - Individuare dispositivi transdisciplinari e categorie di riferimento |  | <input type="checkbox"/> | Un'ora autobiografica: lo scaldastorie | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La messaggeria | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Forme narrative nelle discipline artistiche N.P. | 3 |
| | | <input type="checkbox"/> | L'autobiografia (narrare, descrivere, rappresentare) | 4 |
| 4 - Stabilire intrecci e | | <input type="checkbox"/> | L'incantesimo sul lago Le regole della convivenza tra scuola e territorio | 3 |








| | | | | |
|-------------------------------|---|--------------------------|--|---|
| connessioni tra le discipline |  | <input type="checkbox"/> | Un'ora autobiografica: lo scaldastorie | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Progettare modelli di gestione del conflitto N.P. | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Dal sé all'altro. Gestire livelli di diversità tramite la mediazione linguistica | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La convivenza civile: una chiave di lettura per le discipline N.P. | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Reti di ascolto e problemi di leadership | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Le regole del comportamento | 5 |



Scienze e tecnologie


| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|---|---|--|--|---|
| 1 - Riconoscere i saperi essenziali delle discipline |  | <input type="checkbox"/> | Le concezioni degli alunni e una metodologia di autovalutazione di un percorso didattico | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Laboratorio di Geometria e Programmazione con Dr. Geo N.P. | 6 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il Sole cioè una stella | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | I metalli | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Per capire il mondo di oggi: il problema delle biotecnologie, tra natura, cultura e paura N.P. | 5 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La vita in un pugno di terra | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il corpo nell'ambiente: il suo spazio N.P. | 3 |
| 2 - Praticare la didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari |  | <input type="checkbox"/> | Le soluzioni: conoscenza dei termini o conoscenza concettuale | 6 |
| |  | <input type="checkbox"/> | I metalli | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Le proprietà qualitative degli oggetti N.P. | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Per capire il mondo di oggi: il problema delle biotecnologie, tra natura, cultura e paura N.P. | 5 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Ebollizione ed evaporazione dell'acqua N.P. | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Progettare una Unità di Apprendimento su "Cellule e organismi unicellulari e pluricellulari" | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La vita in un pugno di terra | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Organizzazione e gestione dello spazio | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La forma geometrica degli oggetti N.P. | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il corpo nell'ambiente: il suo spazio | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il sole cioè una stella | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Troppo grande... troppo piccolo N.P. | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Unità di Apprendimento per lo studio del fenomeno della combustione N.P. | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Le soluzioni: conoscenza dei termini o conoscenza concettuale | 6 |
|  | <input type="checkbox"/> | L'acqua della nostra scuola è potabile? N.P. | 4 | |
| 3 - Individuare dispositivi transdisciplinari e |  | <input type="checkbox"/> | Le soluzioni: conoscenza dei termini o conoscenza concettuale | 6 |

| | | | | |
|--------------------------|--|--|--|--|
| categorie di riferimento | | | | |
|--------------------------|--|--|--|--|

| | | | | |
|--|---|--------------------------|--|---|
| 4 - Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline |  | <input type="checkbox"/> | Per capire il mondo di oggi: il problema delle biotecnologie, tra natura, cultura e paura N.P. | 5 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Mangio...non mangio | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Educazione alla cittadinanza. C'è qualcosa di nuovo sotto il sole | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il corpo nell'ambiente: il suo spazio | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | L'acqua della nostra scuola è potabile? | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il rispetto dell'ambiente: comportamenti e regole nella gestione dei rifiuti | 4 |























Religione

| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|--|---|--------------------------|----------------------------------|---|
| 1 - Riconoscere i saperi essenziali delle discipline |  | <input type="checkbox"/> | Studiare la Bibbia a scuola N.P. | 3 |















Matematica

| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|---|---|--------------------------|--|---|
| 1 - Riconoscere i saperi essenziali delle discipline |  | <input type="checkbox"/> | Conosciamoci con la statistica ufficiale | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Un numero per un altro | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il giorno della nostra nascita | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il mago dei numeri | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Le nostre preferenze | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il denaro come misura di valore | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Misurare | 3 |
| 2 - Praticare la didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari |  | <input type="checkbox"/> | Il cantiere dei problemi | 5 |
| |  | <input type="checkbox"/> | PSP – I laboratori con applicazioni Larsa | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il giorno della nostra nascita | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Le nostre preferenze | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Laboratorio di Geometria e Programmazione con Dr. Geo N.P. | 6 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il paese costruito N.P. | 4 |
| 3 - Individuare dispositivi transdisciplinari e categorie di riferimento |  | <input type="checkbox"/> | Il cantiere dei problemi | 5 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il cantiere dei problemi | 5 |

| | | | | |
|--|---|--------------------------|---|---|
| 4 - Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline |  | <input type="checkbox"/> | I bambini insegnano ai bambini | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Un antico documento di matematica | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il cantiere dei problemi | 5 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il problema della gestione delle risorse economiche | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il denaro come misura di valore | 3 |








Musica













| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|---|---|--------------------------|---|---|
| 1 - Riconoscere i saperi essenziali delle discipline |  | <input type="checkbox"/> | Il gioco dell'orchestra: utilizzo creativo di strumenti musicali e oggetti sonori | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Con la voce | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Lasciare tracce: dal gesto sonoro alle partiture informali | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La mia valigia dei suoni e delle musiche | 3 |
| 2 - Praticare la didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari |  | <input type="checkbox"/> | Lasciare tracce: dal gesto sonoro alle partiture informali | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Parole, immagini, suoni e movimenti N.P. | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La mia valigia dei suoni e delle musiche | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il gioco dell'orchestra: utilizzo creativo di strumenti musicali e oggetti sonori | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Con la voce | 3 |
| 3 - Individuare dispositivi transdisciplinari e categorie di riferimento |  | <input type="checkbox"/> | Forme narrative nelle discipline artistiche N.P. | 3 |
| 4 - Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline |  | <input type="checkbox"/> | Lasciare tracce: dal gesto sonoro alle partiture informali | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Parole, immagini, suoni e movimenti N.P. | 3 |



Educazione motoria




| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|--|---|--------------------------|--|---|
| 1 - Riconoscere i saperi essenziali delle discipline |  | <input type="checkbox"/> | L'uso delle attività motorie per il consolidamento della lateralità e l'orientamento dello schema corporeo | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Giocando diventando cittadini N.P. | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Dalle regole del gioco al gioco delle regole N.P. | 2 |
| 4 - Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline |  | <input type="checkbox"/> | Giocando diventando cittadini | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Dalle regole del gioco al gioco delle regole | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il corpo nell'ambiente: il suo spazio | 3 |

Arte e immagine

| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|---|---|--------------------------|---|---|
| 1 - Riconoscere i saperi essenziali delle discipline |  | <input type="checkbox"/> | Percorsi didattici in una realtà museale: strumenti per una progettazione | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La costruzione di repertori iconografici: la natura morta | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Un percorso d'esplorazione: "Sperimentando i colori" | 3 |
| 2 - Praticare la didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari |  | <input type="checkbox"/> | Percorsi didattici in una realtà museale: strumenti per una progettazione | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il racconto figurato: la Mesopotamia nello stendardo di Ur | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La costruzione di repertori iconografici: la natura morta | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Un percorso d'esplorazione: "Sperimentando i colori" | 3 |
| 3 - Individuare dispositivi transdisciplinari e categorie di riferimento |  | <input type="checkbox"/> | Forme narrative nelle discipline artistiche N.P. | 3 |
| 4 - Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline |  | <input type="checkbox"/> | Arte e integrazione | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Un percorso d'esplorazione: "Sperimentando i colori" | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | La costruzione di repertori iconografici | 2 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il racconto figurato: la Mesopotamia nello stendardo di Ur | 3 |









Geografia





| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|--|---|--------------------------|---|---|
| 4 - Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline |  | <input type="checkbox"/> | Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Le nuove schiavitù della globalizzazione N.P. | 6 |



5° Obiettivo:

Utilizzare didattiche speciali e promuovere l'integrazione scolastica

| Obiettivi | Ordini di scuola | | Attività | C |
|---------------------------------|---|--------------------------|---|---|
| Integrazione e multiculturalità |  | <input type="checkbox"/> | I diritti dell'infanzia | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Una visita al Museo degli stermini | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Le nuove schiavitù della globalizzazione N.P. | 6 |
| Integrazione e disabilità |  | <input type="checkbox"/> | Le emozioni nascoste | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Arte e integrazione | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Il corpo poetico: teatro ed handicap fisico | 4 |

| | | | | |
|--|---|--------------------------|---|---|
| |  | <input type="checkbox"/> | I bambini insegnano ai bambini | 3 |
| |  | <input type="checkbox"/> | PSP - I laboratori con applicazioni Larsa | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | L'integrazione del soggetto autistico nella classe | 4 |
| |  | <input type="checkbox"/> | Giovanni non vuole imparare? La promozione del successo formativo di casi con disturbi di apprendimento | 5 |










SEZIONE 3:

Portfolio




1°Obiettivo:

Gestire il Portfolio: strumenti e ruoli

| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi specifici | Cr. |
|---|--|--|-----|
|  <input type="checkbox"/> | Il portfolio, strumento narrativo di un vissuto N.P. | L'attività si propone di: - cogliere il legame esistente tra identità di scuola e costruzione del portfolio; - individuare i principali momenti di registrazione del portfolio ad opera di un'attenta selezione di contenuti e modalità; - riflettere sul linguaggio da utilizzare nella stesura di una documentazione, come quella del portfolio, che veicola un'idea di scuola | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Un Portfolio tra scuola e famiglia | individuare strategie di coinvolgimento della famiglia nella costruzione del portfolio; - definire le linee essenziali per un "progetto genitori" distribuito nel tempo; - costruire strumenti di osservazione su abitudini e stili di apprendimento dei bambini, da rilevare nel contesto familiare oltre che scolastico; - selezionare, insieme ai genitori, i criteri di significatività del materiale da inserire nel portfolio delle competenze. | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Il contributo della famiglia per una gestione formativa del portfolio | Individuare le modalità per coinvolgere la famiglia nella gestione del portfolio | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | La mappa delle figure coinvolte nella gestione del Portfolio e delle interrelazioni | Individuare le figure coinvolte nella gestione del portfolio, i loro ruoli e le attività | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | Il colloquio finale: condividere il bilancio delle competenze del bambino | Migliorare le competenze relazionali e comunicative nella gestione del dialogo educativo tra scuola e famiglia | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | Costruire insieme la documentazione del bambino | Costruire la documentazione del bambino attraverso il coinvolgimento attivo dei genitori e l'utilizzo di strategie e strumenti che consentano di interagire e condividere le esperienze di scelta | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | Parliamo di.... Il Portfolio per dialogare col bambino | Predisporre e gestire l'interazione educativa attraverso l'uso delle tecniche dell'ascolto, del colloquio non direttivo, della comunicazione empatica, dell'intervista guidata e con l'assunzione di atteggiamenti di sostegno e incoraggiamento | 2 |













2°Obiettivo:
Misurare la competenza dell'allievo

| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi specifici | Cr. |
|--|---|---|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Rapporto fra valutazione per l'apprendimento e Portfolio | L'attività accompagna l'insegnante nella comprensione e nell'applicazione della "valutazione per l'apprendimento", riportando all'interno di essa l'esperienza del portfolio dell'alunno, che è solo uno degli strumenti di autovalutazione e autoriflessione | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | La costruzione di una rubrica di valutazione | Studio di caso | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | Costruire uno strumento di osservazione | Progettare e costruire uno strumento di osservazione efficace | 4 |






3°Obiettivo:
Costruire il Portfolio: alcune ipotesi di struttura e contenuti

| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi specifici | Cr. |
|--|--|--|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Il mio Portfolio... un compagno di viaggio | Attuare una valutazione autentica (formativa e orientativa), che tenga conto delle preferenze, delle aspirazioni, delle forme di intelligenza e degli interessi scolastici ed extra-scolastici degli alunni Individuare e valorizzare conoscenze, abilità e competenze nell'ottica della continuità orizzontale e verticale Usare molteplici forme di documentazione del lavoro degli alunni e dei docenti secondo criteri di significatività, progressione, rilevanza, completezza, essenzialità Definire forme condivise di co-valutazione tra docenti, alunni e genitori | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | Il mio Portfolio: una valigia di scoperte e risorse | valorizzare il concetto di persona e individuare conoscenze, abilità e competenze nell'ottica della continuità orizzontale, trasversale e verticale monitorare e orientare le azioni didattiche di insegnamento e le azioni cognitive di apprendimento elaborare UA significative per l'alunno e coerenti con il PECUP selezionare prove di verifica in progress rilevanti per l'osservazione degli alunni valutare sistematicamente gli esiti di percorsi e processi , apprendimenti e comportamenti creare il modello del Portfolio delle competenze per gli alunni di prima classe validare il modello in prospettiva della creazione del Portfolio per le classi dei bienni successivi | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Il Portfolio: continuità di un processo | Ideare e costruire un nuovo strumento di valutazione: - in cui avessero voce insegnanti, alunni e genitori in atteggiamento di condivisione, impegno e responsabilità; - in cui fosse possibile considerare oltre alle competenze raggiunte anche i processi, gli stili, le motivazioni; - capace di rispecchiare la globalità delle esperienze dell'alunno rilevando anche le competenze acquisite nell'extrascolastico; - capace di sviluppare nell'allievo la capacità di orientarsi e di autovalutarsi. | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Il Portfolio, specchio di una progettazione di scuola | saper applicare nel proprio contesto scolastico un modello procedurale di costruzione del portfolio; - acquisire consapevolezza nella costruzione di un documento di valutazione dei processi formativi. - saper applicare nel proprio contesto scolastico un modello procedurale di costruzione del portfolio; -acquisire consapevolezza nella costruzione di un documento di valutazione dei processi formativi | 4 |

| | | | |
|---|---|---|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Teoria e pratica del Portfolio | Studio di caso | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | I tempi del Portfolio: progettualità scolastica e documentazione | Costruire una mappa per visualizzare le azioni da intraprendere in un anno di scuola e la relativa documentazione da raccogliere per il portfolio | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | L'autobiografia di apprendimento | acquisire/consolidare la competenza di costruire strumenti per far esplicitare la modalità di apprendimento | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | L'autopresentazione | - individuare ed esplicitare le coordinate che rendono significativa l'autopresentazione nel portfolio - trarre dall'esperienza invariante per la costruzione delle successive sezioni | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | ePortfolio: studi di caso in Europa e oltre | Per svolgere questa attività, occorre partecipare al forum collegato e moderato dall'autrice, che presenta i materiali, modera la discussione e indica l'attività da svolgere. Per ottenere i crediti, il corsista deve inviare il suo elaborato dalla Proposta di attività. | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | Costruzione del Portfolio –sezione “autovalutazione dell’alunno” | rivisitare il portfolio predisposto per il 1° biennio. - individuare le sezioni del portfolio che possono essere presenti nei 5 anni della scuola primaria. - individuare le sezioni del portfolio che possono essere riprogettate e potenziate negli ultimi anni della scuola primaria - progettare una sezione di portfolio dedicata all'autovalutazione per piegare il portfolio verso una dimensione orientativa | 4 |




4°Obiettivo:
Progettare prestazioni di tipo autentico

| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi specifici | Cr. |
|---|--|---|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Apprendimento attraverso compiti e valutazione autentici N.P. | Far riflettere gli insegnanti sulle caratteristiche di una valutazione innovativa di conoscenze e competenze (new assessment) sollecitandoli ad analizzare le loro quotidiane pratiche valutative per individuare in esse gli aspetti tradizionali o innovativi | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Costruire una Unità di Apprendimento per una valutazione autentica e orientante | Conoscere e sviluppare strumenti e modalità per lo sviluppo delle diverse intelligenze dei bambini attraverso la riflessione su casi di applicazione della teoria di Gardner nella didattica quotidiana. | 3 |
|  <input type="checkbox"/> | Linee guida per predisporre una prestazione autentica finale di un Portfolio di orientamento N.P. | Saper far emergere, abilità, interessi, attitudini, e disposizioni del bambino e renderlo consapevole - saper documentare i risultati attraverso un portfolio | 4 |



5°Obiettivo:

Riflettere sulle funzioni e sulle prospettive del Portfolio nella scuola dell'Infanzia e del primo ciclo







| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi specifici | Cr. |
|---|-------------------------------|---|----------|
|  | Il Portfolio di Carmen | <p>La costruzione del portfolio dell'insegnante qui proposta ha tre finalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La crescita professionale e il miglioramento delle propria attività didattica ed educativa 2. La costruzione di un efficace strumento di documentazione del proprio sviluppo professionale a fini valutativi 3. Una migliore comprensione, attraverso la propria esperienza personale, delle finalità, dell'utilità e delle modalità di costruzione del portfolio degli alunni | 6 |



SEZIONE 4:

Funzione tutoriale, orientamento, rapporto con le famiglie e con i colleghi








1°Obiettivo: Il tutorato degli allievi

| Ordini di scuola | Attività | Percorsi didattici / Studio di casi | Cr. |
|---|--|--|----------|
|  | La centralità dei soggetti e la relazione affettiva | <p>Saper porre attenzione alle diverse tonalità dei rapporti che si instaurano in classe</p> <ul style="list-style-type: none"> - saper utilizzare con consapevolezza il linguaggio non verbale - prestare attenzione ai singoli alunni senza perdere il contatto con il resto della classe | 2 |
|  | La ricerca possibile | <p>Osservare le dinamiche comunicative/relazionali in modo consapevole e preciso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprenderle ed attribuire ad esse sensi e significati situazionali - Formulare ipotesi di trasferibilità di quanto appreso dall'esperienza realizzata e/o osservata - Facilitare la creazione di contesti co-operativi con la classe | 6 |
|  | Le relazioni d'aiuto e di consulenza | <p>Saper analizzare il complesso di variabili che possono essere legate alla difficoltà manifestate da un alunno (spazio del problema)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper strutturare un intervento risolutivo tenendo conto della complessità del setting (limiti strutturali ed organizzativi, persone coinvolte, clima relazionale) - Saper estrapolare dall'esperienza degli indicatori in base ai quali valutare le possibili strategie d'aiuto risolutive in termini di costi e benefici | 6 |
|  | Ivan il terribile | <p>Rafforzare la propria identità individuale e di gruppo non in contrapposizione ma in comunicazione con gli altri;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare una personalità curiosa, attenta, disponibile, e rispettosa dell'altro; - Riflettere sugli stereotipi e i pregiudizi, dimostrando capacità autocritiche; - Prendere coscienza della complessità, ma anche della relatività dei punti di vista e quindi essere capace di cambiare il proprio; | 4 |
|  | La Pastoral Care nel contesto scolastico irlandese | <p>Approfondire le tematiche della tutorship attraverso il confronto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettare/ipotizzare strumenti a supporto delle attività di un insegnante con funzioni tutoriali a partire da un'esperienza concreta | 6 |
|  | Esperienze dal mondo: dal | <p>conoscere le caratteristiche del sito "gestiondeclassen.net";</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere quali sono le differenti visioni della gestione della classe quali sono le pratiche per la gestione della classe; | 4 |

| | | | |
|--------------------------|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> | Canada il progetto "gestionedeclass e" | - progettare strumenti di osservazione per riportare quanto appreso; | |
|--------------------------|---|--|--|













2°Obiettivo: **Il rapporto con le famiglie**

| Ordini di scuola | Attività | Obiettivi specifici / Tematiche | C |
|---|---|---|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Il colloquio | Saper analizzare la relazione scuola-famiglia comprendendo il diverso punto di vista di genitori e docenti. - Saper riconoscere punti di debolezza e di forza che caratterizzano la gestione della comunicazione all'interno della propria organizzazione scolastica. - Saper strutturare un intervento di facilitazione tenendo conto della complessità del setting (limiti strutturali ed organizzativi, persone coinvolte, clima relazionale) - Saper utilizzare strategie che favoriscano l'interscambio e limitino il più possibile la comunicazione ad una via. - Conoscere alcune potenzialità delle TIC per la facilitazione della comunicazione con le famiglie ed il territorio | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Di quale "cura" hanno bisogno i figli? La qualità delle relazioni in famiglia e nella comunità | necessità di intervento per il recupero del rendimento dello studente; - ipotizzare strategie per identificare il soggetto che potrebbe farsi carico del problema nei confronti dei genitori; - riflettere sulle azioni da effettuare per gestire i casi-problematici: demandare allo psicologo della locale USL e alla famiglia? Continuare su questa linea? Segnalare il caso o farsene carico? Ma fino a che punto? Con quali strumenti di intervento? | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Il triangolo perverso | Osservare le dinamiche comunicative e relazionali in modo consapevole e preciso; - Comprenderle ed attribuire ad esse sensi e significati situazionali; - Formulare ipotesi di superamento dell'impasse; - Facilitare la costruzione di relazioni più soddisfacenti per tutti i soggetti coinvolti | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Luca | saper individuare gli aspetti essenziali del problema proposto - saper formulare ipotesi che consentano la comprensione dei fatti esposti - saper identificare i propri bisogni formativi - saper comunicare il proprio progetto risolutivo del problema - saper argomentare le scelte fatte | 3 |
|  <input type="checkbox"/> | Counseling educativo e ruoli genitoriali | Introdurre il team-docente nella parte più pratica dell'area riguardante i rapporti scuola-famiglia secondo una duplice direzione: - l'analisi del livello e della qualità delle azioni messe in atto nei confronti delle famiglie, con particolare attenzione al sostegno del ruolo genitoriale; - la predisposizione di un piccolo progetto riguardante possibili percorsi di "counseling educativo" da attivare nel rapporto con i genitori | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | Problematiche di base riguardanti il costruito "educazione" | Individuare alcuni propri stili educativi, - confrontarli con quelli dei colleghi, - ipotizzare modalità e strategie di eventuali cambiamenti nel contesto della classe, del gruppo-docente e della comunità scolastica nel suo insieme (compreso il coinvolgimento dei genitori). | 2 |
|  <input type="checkbox"/> | Cosa comunicare? E in quali modi? N.P. | Avviare una riflessione su alcuni nodi importanti della comunicazione, vista nell'ottica della relazione familiare | 2 |



3°Obiettivo: Il rapporto con i colleghi

| Ordini di scuola | Attività | Percorsi didattici /Studio di casi | C |
|---|--|---|----------|
|  <input type="checkbox"/> | Decidere sulla carriera di un alunno N.P. | Utilizzare strumenti di valutazione e di orientamento dell'alunno; - riflettere sulla funzione tutoriale in termini di responsabilità decisionale individuale e di gruppo. | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Tutor: coordinamento équipe pedagogica scuola-territorio | Studio di caso | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Il coordinamento della programmazione didattica | Saper analizzare il complesso di variabili che sono messe in gioco dal coordinamento della programmazione didattica (spazio del problema) - Saper riconoscere i punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa in relazione alle richieste della riforma - Saper intraprendere dei processi di miglioramento in qualità di tutor | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | L'équipe pedagogica N.P. | Fare dell'équipe un gruppo stabile di lavoro, nonostante il turn-over dei componenti, allo scopo di costruire un patrimonio comune di "saperi" teorico-pratici e di migliorare le condizioni oggettive di lavoro; - Trasformare l'équipe in un gruppo di progetto che, attraverso la metodologia del problem solving, sia in grado di definire le linee-guida per i docenti e per la programmazione della classe | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | L'interazione con l'équipe pedagogica | Percepire le divergenze delle posizioni e capirne le motivazioni - Riequilibrare i rapporti - Mettere in atto situazioni nuove - Prendere comunque decisioni utili | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Coordinamento dell'équipe pedagogica. Genitori e supporto allievi. Strumenti ed esempi. | Evidenziare le funzioni assunte dalla figura di insegnante con funzione tutoriale all'interno della scuola, come un punto di riferimento fondamentale nel processo di crescita degli alunni; - offrire nuove opportunità metodologiche di lavoro a partire dalle Indicazioni Nazionali orientate allo sviluppo di competenze concrete, transdisciplinari e più legate al contesto concreto di vita del bambino; - progettare l'organizzazione laboratoriale come un completamento utile e interessante per il raggiungimento degli obiettivi adeguati a soddisfare i bisogni formativi rilevati dai docenti | 6 |
|  <input type="checkbox"/> | La prima riunione dell'équipe pedagogica | Comparare la stesura della Programmazione annuale di modulo/del Consiglio di classe, richiesta fino allo scorso anno scolastico, e il nuovo compito di progettazione dei Piani di Studio Personalizzati introdotti dalla Riforma. | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Le funzioni tutoriali | Simulare l'acquisizione delle conoscenze e competenze acquisite sulle funzioni tutoriali in situazioni concrete. | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | Esperienze dal mondo: il progetto T.O.P.O. (Canada) | Attraverso le attività proposte si intende far conoscere in modo più dettagliato le caratteristiche del Progetto T.O.P.O, di prendere visione: - delle linee generali all'interno delle quali si muove il progetto di riforma del 1996 deciso dagli Stati Generali dell'Educazione del Canada - dei concetti fondamentali che stanno alla base di una "scuola orientativa" - dei suoi strumenti privilegiati (il P.I.F.- Piani Individuali di Formazione, e il portfolio) - delle esperienze realizzate dalle scuole | 4 |
|  <input type="checkbox"/> | L'équipe pedagogica e le attività laboratoriali N.P. | cogliere le interazioni fra tutor e docenti - cogliere i nessi fra autonomia delle istituzioni scolastiche e legge 53/2003 - gestire il conflitto per affrontare il cambiamento - coinvolgere genitori e bambini nella innovazione - organizzare insieme l'accoglienza | 4 |